REGIONE CAMPANIA

**D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO**

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

# SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

## *DESCRIZIONE DEL GEOSITO SA003 Sedimenti lacustri di Acerno*

Nel settore montano dell'alta valle del fiume Tusciano sono diffuse facies clastiche a grana grossa, di ambiente prevalentemente fluvio alluvionale e lacustre organizzate in vari cicli controllate dalla tettonica e dal clima. Si tratta di sedimenti che riempiono solchi vallivi e conche montane anche di natura tettono-carsica che sono documentati nel tempo dal almeno quattro episodi lacustri: due nel Pleistocene inferiore e due nel Pleistocene medio riferiti a sintemi diversi in quanto la loro evoluzione si è sviluppata in aree e tempi differenti.
Nei depositi lacustri di Acerno furono avviati, tra il 1941 e il 1943 e, in seguito, tra il 1945 e il 1952, lavori di coltivazione in sotterraneo di due banchi di lignite xiloide scura (vedi geosito SA002_Miniera di Lignite).

### *Il bacino lacustre di Acerno*

L'inizio della sedimentazione della successione del sintema di Acerno viene correlato con una crisi tettonica (la terza) che interessa tutta l'area della Valle del Sele e del Monte Cervialto e che si manifesta con rigetti di faglia contenuti e non superiori a 200-300 m, ben documentata particolarmente all'interno del M. Cervialto. In particolare, la depressione occupata dall'antico lago di Acerno presenta i caratteri morfostrutturali di un piccolo graben dal contorno poligonale e prevalentemente allungato in direzione meridiana. La successione è costituita da conglomerati deltizi e di conoide alluvionale ben stratificati e da limi ed argille stratificate e laminate lacustri. Essa da prevalentemente pelitica nei settori assiali del bacino diventa ghiaioso-conglomeratica in corrispondenza dello sbocco degli immissari e nelle aree periferiche del bacino. Datazioni radiometriche effettuate su alcune intercalazioni piroclastiche presenti alla base della successione lacustre del sintema di Acerno hanno evidenziato una età di circa 750.000 anni fa. Tale dato consente anche di datare gli eventi tettonici che hanno causato la chiusura del bacino.
Gli eventi ascritti a questa crisi tettonica hanno favorito, tra l'altro, anche l'innesco di processi erosivi di tipo regressivo operati dal F. Tusciano, che intorno a 350.000 anni fa ha raggiunto e catturato il Bacino di Acerno, svuotandolo completamente.

Il lago si è estinto, ed i suoi depositi sono stati reincisi, per l'approfondimento erosionale della spettacolare forra con la quale il Tusciano disseca l'alto bordiero del Monte Raione. Questo approfondimento è stato certamente favorito dal sollevarsi del massiccio rispetto alla prospiciente Piana del Sele, mentre resta ancora incerto se il corso d'acqua che operò questa dissezione era fin

dall’inizio un emissario del lago o, invece, un più modesto torrente che catturò solo tardivamente il bacino di Acerno. La seconda ipotesi sembra al momento in migliore accordo can gli indizi disponibili.